

Viserta (Sanità) «Dodici i casi in Italia Pronto il siero»

Sono finora dodici in Italia i casi di botulismo finora segnalati, ma non sono stati ancora chiariti i meccanismi attraverso i quali il mascalzone è stato contaminato dal botulino. Lo ha detto oggi il sottosegretario alla Sanità, Bruno Viserta, in un'intervista al Gr2. Viserta ha detto inoltre che entro 48 ore si avranno i risultati delle nuove analisi, iniziate nel pomeriggio, su confezioni di mascalzone sigillate. Per domani mattina, inoltre, è previsto un sopralluogo di rappresentanti del ministero e dell'Istituto superiore di sanità presso lo stabilimento Giglio di Reggio Emilia. Riguardo alla disponibilità del siero contro il botulismo, Viserta ha affermato che il ministero dispone di scorte per situazioni di emergenza e che finora sono stati forniti 12 flaconi a varie strutture sanitarie che ne hanno fatto richiesta. E mentre a Reggio la società controllata dalla Parmalat ha sospeso la produzione di mascalzone dicendosi comunque scettica sulla propria responsabilità, il vescovo di Aversa ha così commentato la morte del quindicenne Nicola Saggiomo, «questo, nel nostro territorio già provato e segnato da fatti drammatici, ci turba, sconcerta e allarma».



Carabinieri dei Nas controllano in un supermercato di Roma confezioni di mascalzone

Mario De Renzi/Ansa

Botulino, indagato Tanzi

La Parmalat: «Colpa nostra? Improbabile»

A Napoli sono ancora gravi le condizioni dei due ragazzi intossicati dal mascalzone. In Calabria tre casi di botulismo accertati, mentre a Potenza sette persone sono state ricoverate per «sospetta infezione alimentare». Finora i Nas hanno sequestrato centomila confezioni di mascalzone-killer. Indagati due dirigenti della «Parmalat», fra cui Giovanni Tanzi, e due medici. L'autodifesa: «È improbabile la formazione di tossine botuliniche nei nostri prodotti».

mento di Reggio Emilia, c'è stato un sopralluogo dei funzionari dell'Istituto Superiore della Sanità. Non è escluso che si faccia ricorso alla casa integrazione a rotazione per i lavoratori dei reparti dove si produce il mascalzone.

Continuano intanto le polemiche sulla carenza del siero per combattere il botulino. «Trovo assurdo che, se arriva di notte in ospedale una persona contagiata dal bacillo del botulismo, io debba chiedere a Roma l'invio del siero», ha sostenuto il direttore del centro antiveleni del Cardarelli, Raffaele Carducci. Ma per il suo collega che dirige il Centro del Policlinico di Roma, Luciano Signore, non esiste nessun problema di rifornimento del siero in Italia: «Spetta all'Istituto superiore della Sanità disporre le scorte necessarie per i centri che ne fanno richiesta quando le scorte stanno per esaurirsi». Insomma, secondo Luciano Signore, «se il professor Carducci non si è procurato in tempo per il siero, la colpa è solo sua». Non si è fatta attendere la risposta di Raffaele Carducci: «Giovedì abbiamo chiesto alcune dosi al ministero e ci è stato risposto che ne erano sprovvisti». Uno dei filoni dell'inchiesta della magistratura napoletana dovrà accertare proprio se le cure e la somministrazione del siero siano state tempestive.

A Napoli c'è ancora la psicosi del botulismo: ieri sono state ricoverate

altre 8 persone. Intanto, il primario dell'ospedale pediatrico Santobono, Vincenzo Carpino, ha riferito sulle condizioni di Gaetano Saggiomo, 12 anni (fratello di Nicola), che è ricoverato nel reparto di rianimazione. Il piccolo è in paralisi respiratoria e viene tenuto in vita artificialmente. «Gaetano è vigile, ma la situazione resta delicata e saranno decise le prossime dodici ore», ha spiegato il professore. Stazionarie, invece, le condizioni del cugino del bambino, Pietro Falco di 14 anni, che si trova al pronto soccorso del Policlinico universitario. È sensibilmente migliorato, invece, lo stato di salute della trentaquattrenne Maria Cerasuolo di Parete. La donna, che si trova nel centro antiveleni del Cardarelli, ha dichiarato ai medici di aver assaggiato appena un cucchiaino di mascalzone acquistato in un negozio del paese, il 25 agosto scorso. Maria voleva preparare un tiramisù, ma quando ha aperto la confezione di mascalzone si è resa conto che qualcosa non andava: il colore era il solito, ma l'odore era cattivo.

In Calabria sarebbero tre i casi accertati di botulismo per ingestione di mascalzone. Risultano intossicati i fratelli Vincenzo e Stefania Olivieri, di 16 e 18 anni, entrambi di Vibo Valentia, e Francesco Zungrone, di 6, ricoverato all'ospedale di Catanzaro. Il padre del bambino ha reso noto di aver inoltrato un esposto alla

Procura della Repubblica nel quale sostiene che il figlio ha accusato i primi disturbi qualche ora dopo aver mangiato una porzione di tiramisù. Anche in Lucania la gente si è fatta prendere dalla psicosi del bacillo del botulino. A Potenza, sette persone che avevano gustato un dolce al mascalzone si sono fatte ricoverare all'ospedale San Carlo per «sospetta tossinfezione alimentare».

Gli indagati

Non hanno trovato riscontro le ipotesi di un probabile sabotaggio compiuto ai danni della «Parmalat». L'inchiesta giudiziaria sulla morte di Nicola Saggiomo è condotta dal pm Vittorio Russo della procura circoscrizionale di Napoli. Finora risultano indagati Giovanni Tanzi (fratello di Callisto), amministratore delegato della «Giglio-Parmalat» e Saturno Ferrari, responsabile delle vendite della stessa azienda; Francesco Botino, direttore sanitario del Cardarelli e il medico di guardia (non ancora identificato) in servizio all'ospedale il 31 agosto scorso, quando venne ricoverato Nicola Saggiomo. Inoltre, nel registro «22» degli indagati sarebbero finiti anche i nomi di un dettagliante di Parete, che ha venduto il mascalzone al quindicenne deceduto, e il distributore di zona delle confezioni della «Giglio». Per tutti, l'ipotesi di reato è concorso in omicidio colposo.

Stella, Patrizia, Ruggero, Sara, Piero e i familiari a un anno dalla sua scomparsa si ricordano con affetto e amore.

TEODORO BACCARLINO

Roma, 10 settembre 1996

10-9-91
Vive nel ricordo amato e stimato il compagno

GIUSEPPE CASTAGNA detto Peppe

La moglie Amelia Fiori, i figli Giorgio e Libera, i nipoti Nicola e Mirko, la nuora Anna e il genero Primo sottoscrivono per l'Unità L. 100.000.

Milano, 10 settembre 1996

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

ARMANDO BARNERI

i figli, le nuore, le nipoti e il nipote lo ricordano con immutato affetto.

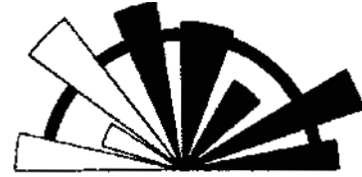
Genova, 10 settembre 1996

I compagni dell'Ucib E. Berlinguer si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

EZIO SARTIRANA

I funerali si terranno oggi martedì alle ore 10 al cimitero di Lambrate.

Milano, 10 settembre 1996



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

l'Unità
Vacanze

Abbonatevi a

l'Unità

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati è convocato per giovedì 12 settembre alle ore 15.30, presso la Sala Riunioni del Gruppo stesso.

CITTA' DI VITTORIA

Si rende noto che in data 31/7/96 è stata aspletata l'asta per la "Fornitura di n. 3 scuolabus e n. 3 furgoni per trasporto cibi refezione scolastica". Per la pubblicazione art. 20 L. 55/90 si rinvia G.U.R.S. n. 37 del 14/9/96.

Il Sindaco (on.le Francesco Aiello)

CGIL

ALTERNATIVA SINDACALE in ASSEMBLEA NAZIONALE

Roma, 28 settembre ore 9,30
Centro Congressi SPI - Via dei Frenetani 3

Dopo il XIII Congresso la CGIL di fronte alle sfide dell'autunno: su salario, occupazione e stato sociale l'autonomia della CGIL verso il Governo ed il padronato. Le proposte ed il ruolo di Alternativa Sindacale

COMUNE DI ROMBIOLO Provincia di Vibo Valentia

BANDO DI GARA INDICATIVO ANNO 1996

Si rende noto che nel corso dell'anno 1996, quest'Amministrazione Comunale intende appaltare le seguenti forniture, per l'importo presunto, comprensivo di IVA indicata a fianco di ciascuna tipologia:

1) Arredi ed attrezzature per sala consiliare ed uffici comunali L. 97.860.000; 2) Arredi per le scuole elementari e medie L. 5.744.000; 3) Sussidi strumentali e didattici per alunni portatori di handicap L. 7.000.000; 4) Stampati per uffici comunali e scuole L. 10.000.000; 5) Carta e materiali di cancelleria per uffici comunali e scuole L. 2.500.000; 6) Scaffalature per archivio comunale L. 2.000.000; 7) Cassonetti Nettezza Urbana L. 11.000.000; 8) Tubi e pezzi speciali per acquedotto L. 6.223.000; 9) Contatori a secco per acqua potabile L. 6.000.000; 10) Gasolio da riscaldamento L. 31.460.000; 11) Materiali edili, attrezzi e ferramenta per manutenzioni ordinarie L. 3.115.000; 12) Materiale idraulico e attrezzi per manutenzioni ordinarie L. 4.487.000; 13) Materiale elettrico per manutenzioni ordinarie L. 500.000; 14) Materiali e attrezzi per la segnaletica stradale ortogonale L. 2.280.000; 15) Pneumatici per automezzi comunali L. 3.155.000; 16) Carburanti e lubrificanti per automezzi L. 7.000.000; 17) Accessori e materiali per manutenzione decespugliatori L. 550.000; 18) Conglomerato bituminoso per manutenzioni stradali L. 5.000.000; 19) Vestitario di servizio per il personale della N.U. L. 1.831.000; 20) Libri di testo scuole dell'obbligo L. 17.890.000; 21) Libri per biblioteca comunale e per biblioteche di classe L. 6.465.000; 22) Generi alimentari vari per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 41.721.000; 23) Panini e rossette per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 11.400.000; 24) Carni fresche per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 14.600.000; 25) Frutta fresca, verdura e ortaggi per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 12.000.000; 26) Stoviglie e prodotti di pulizia per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 7.724.000; 27) GPL Gas propano per refezione scolastica anno 1996/1997 L. 2.500.000; 28) Scope di erica per servizio di nettezza urbana L. 595.000; 29) Vetri per manutenzione ordinaria rifissi L. 790.000

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si rinvia ai singoli bandi che saranno successivamente pubblicati all'Albo Pretorio e sul BUR della Regione Calabria;

Informazioni presso l'ufficio di segreteria

Rombiolo 26 agosto 1996

IL RESPONSABILE DEGLI ACQUISTI
RAG. Michele Cannata

Tre filippini ubriachi in auto redarguiti per un contromano uccidono un ragazzo a coltellate. Nove arresti

Raid omicida per una lite da strada

Una lite da strada finisce nel sangue a Firenze. Un giovane di 23 anni, Roberto Fasti, è stato ucciso con una coltellata da un immigrato filippino, Vaime Montero, 33 anni, arrestato assieme ad altri otto connazionali. La rissa con la vittima ed alcuni amici è scoppiata davanti ad un bar, a causa della guida spericolata di un gruppo di filippini ubriachi. La reazione è stata violentissima, sono spuntati le catene ed un coltello. Il giovane è stato colpito al torace.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. «Lo hanno ucciso quei bastardi. Tagliato con un coltello». Nell'atrio dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, dove ieri pomeriggio è morto Roberto Fasti, 23 anni, fiorentino, manovale, colpito da una coltellata al petto, i suoi amici sono ancora sconvolti, disperati insieme ai familiari increduli. Dolore e rabbia sui loro volti per questa morte assurda. Non vogliono credere che l'amico di tante sere trascorse insieme, dopo il lavoro come manovali e muratori, nei giardini e al bar di via No-

villi, nella zona della Rondinella, non c'è più. Roberto Fasti è morto trafitto da una lama di 15 centimetri che gli ha reciso l'arteria mammaria sinistra provocandogli una copiosa emorragia. A ucciderlo sarebbe stato un filippino, Vaime Montero, 33 anni, che insieme ad altri otto connazionali è stato arrestato per omicidio. Gli altri sono Restituito Bandong, 27 anni, Magno Malasique, 38 anni, Alexander Mendoza e Ruben Malasique, entrambi di 33 anni, Erwin Manalo, 23 anni, Aurelio e Bric-

connazionali amati di catene e di un coltello, aggrediscono nuovamente i ragazzi fra cui Roberto Fasti. Quest'ultimo viene raggiunto da una coltellata al petto. «Mi ha colpito, mi ha colpito, muoio» grida il giovane prima di accasciarsi a terra. «Roberto era cosciente» racconta Ostento. Gli amici chiedono aiuto, la gente si affaccia alle finestre. Qualcuno telefona alla polizia. I filippini, dopo l'aggressione, fuggono. Poi arrivano i soccorsi. Le condizioni del ragazzo sono gravissime. Ha perso molto sangue. I medici intervengono con una toracicotomia. Intanto nella zona della Rondinella, arrivano cinque volanti. La gente è in strada, invece contro gli extracomunitari. Sale la tensione. In un appartamento di via Rajna, di cui è titolare Donato, i poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale trovano una decina di filippini, tutti ubriachi. Nel lavandino l'arma che ha ferito il giovane. È un coltello da cucina con il manico di legno avvolto da nastro adesivo e da filo di ferro. Ha una lama lunga 15 centi-

metri. Ci sono anche le catene. Quando i filippini vengono condotti sulle auto della polizia, la gente si fa minacciosa, vuole impartire una lezione agli aggressori. Qualcuno prende a calci la volante. I poliziotti allontanano i più decisi, poi sgommano e partono verso la questura. Per nove scattano le manette per concorso in omicidio, lesioni aggravate, detenzione di coltello e di oggetti atti ad offendere. All'ospedale di Santa Maria Nuova arrivano sconvolti e disperati i familiari di Roberto Fasti. In lacrime Eleonora Nesi e molti altri ragazzi che ogni sera si ritrovano davanti al bar di via Novelli. Antonio Ostento e Giovanni Barbieri devono ricorrere alle cure del sanitario. Il primo è giudicato guaribile in sette giorni, l'altro in dodici. Anche uno dei filippini arrestati, Benedetto Donato, è stato medicato per la frattura di una costola. «Non avevamo avuto mai problemi - raccontano i giovani del bar - l'unica cosa è che durante quei pranzi bevono tantissimo e alla fine sono tutti ubriachi».

